

# Il Sinner del violoncello e un omaggio a Deledda

Dal «Sinner del violoncello» Ettore Pagano all'omaggio a Grazia Deledda nei 100 anni del Nobel. Il maestro e violinista veronese Alberto Martini propone la nuova stagione dei Virtuosi Italiani a Verona — 28 appuntamenti da ottobre a maggio — come un mix di «grande rispetto per la tradizione e ricerca nell'innovare».

**Martini, ospiterete il violoncellista 23enne Ettore Pagano, appena entrato nella storia come primo italiano a vincere uno dei premio più importanti al mondo, il Queen Elizabeth di Bruxelles...**

«Un'impresa all'inizio un po' sottovalutata dai media, la sua. È come Jannik Sinner che vince Wimbledon. Pagano venne a Legnago per un concorso a 15 anni e suonò con tale personalità che proposi una deroga per dargli il premio dei senior. È tornato spesso a Verona e adesso lo farà da eroe».

**La stagione si chiuderà proprio con un volto storico del violoncello, Mischa Maisky...**

«Sono felice perché Maisky ha ripreso a suonare dopo un'infezione alla colonna ver-

tebrale che l'ha fermato un anno. Deve essere stata una tortura. Lui ne ha passate di cotte e di crude, incarcerato nell'allora Unione Sovietica, e ha sempre superato tutto grazie all'avere il proprio strumento vicino».

**Cosa può dire della milanese Martina Meola, pianista 13enne già lanciaatissima?**

«Lei è un miracolo. Suona in modo straordinario, si adatta all'acustica delle sale, interpreta anche le pagine più difficili di Chopin. Pensi che l'anno prossimo dovrà incastrare i concerti con gli esami di terza media... L'Italia non sta facendo molto per la musica e la cultura, eppure abbiamo eccellenze che nessun altro Paese vede nascere, specie per personalità».

**Il senso dell'omaggio a Deledda?**

«È una figura femminile ante-litteram. Il mio ricordo è la lettura da ragazzo del romanzo L'Edera, tra vita e decadimento della nobiltà sarda del XX secolo. Le dedicheremo uno spettacolo trasversale con il maestro coreografo Mvula Sungani e la Physical Dance».

**C'è un ampio focus su Be-**

**ethoven, di cui nel 2027 ricorrono i 200 anni dalla morte, con Uri Caine, Chong Park, il Quartetto Goldberg...**

«Uno può ascoltare mille volte la Quinta sinfonia, la Nona o il Concerto per piano e orchestra Imperatore, e trarne regolarmente un grande beneficio sul piano del benessere spirituale e fisico. Cambiano i gusti, facciamo progressi sulla tecnologia ma l'energia di Beethoven si conserva immutabile, con quei suoi cambi repentini di umore e forza. Hanno preso spunto da lui anche complessi pop e rock come i Deep Purple».

**Ricorda il primo «incontro» con Beethoven?**

«Avevo 6 anni, in tv c'era solo il primo canale, che spesso però trasmetteva concerti. Ascoltai la Sinfonia n. 7 e ne rimasi rapito. I miei genitori dicono che subito dopo chiesi di studiare uno strumento».

**Tra i nomi di punta del cartellone c'è Ramin Bahrami: la sua cifra?**

«Un pianista fenomenale e uno scrittore bravissimo. Il padre fu ammazzato durante la rivoluzione khomeinista e lui oggi si sta spendendo molto

per la pace in Medio Oriente. Credo sia importante e bello che in una rassegna si compenetrino questi valori».

**Una peculiarità del giovane pianista trevigiano Elia Cecino?**

«Ha una sensibilità musicale molto spiccata ed è dotato di una sua profondità».

**Perché ritiene il violinista Uto Ughi, tra i grandi ospiti, una «figura emblematica»?**

«Perché la sua è una vita per la musica. C'è una registrazione di lui bambino a 11 anni che suona Mendelssohn in pantaloncini: oggi 82enne è lì che suona e si spende per i giovani. Un esempio assoluto».

**Matteo Sorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Martini espone la stagione veronese dei Virtuosi Italiani: «Sarà molto varia, con un focus su Beethoven»

### Da sapere

● Saranno 28 i concerti della nuova stagione dei Virtuosi Italiani a Verona, dall'11 ottobre 2026 al 6 maggio 2027 fra Teatro Ristori e Spazio San Pietro in Monastero, per la direzione artistica del maestro Alberto Martini

● Tra i musicisti più attesi: Ramin Bahrami (28 gennaio), Elia Cecino (22 ottobre), Martina Meola (22 aprile '27), Uto Ughi (19 novembre)

● Grande spazio a Beethoven, con un focus per il bicentenario della morte: il Quartetto Goldberg (25 ottobre), Chong Park (1 e 8 novembre), Uri Caine (11 febbraio), Hawijch Elders (25 marzo), il Quintetto Indaco (26 aprile), Mischa Maisky (6 maggio '27)

● Per il centenario del suo Premio Nobel un omaggio a Grazia Deledda, il 29 ottobre



Ritorni  
Mischa  
Maisky,  
volto  
storico del  
violoncello,  
il cartellone  
il 6 maggio  
2027



Peso:46%